

## La proposta Unione Commercio, l'appello del presidente Sangalli: serve la Fondazione Così rilanciamo la Galleria

«Pubblico e privato dovrebbero promuovere insieme la Galleria. Attraverso una fondazione». Dopo le polemiche sulla gestione delle concessioni, il presidente dell'Unione del commercio, Carlo Sangalli, rilancia il confronto sul salotto buono della città. E, riguardo all'ipotesi di conferire tutti gli spazi a un unico concessionario, commenta con una battuta: «La Galleria non è un condominio».

A PAGINA 6

**L'intervista** Il presidente dell'Unione del Commercio: «Non sia un ghetto del lusso»

# Sangalli: basta polemiche e liti Una Fondazione per la Galleria

*Appello per un'intesa. «Cooperazione tra pubblico e privato»*

**Tra le ipotesi al vaglio l'istituzione di un manager di quartiere «che, come con Brera, abbiamo già proposto»**

Avete stravinto anche questa volta.

«E rispetto a cosa?»

Alle concessioni dei negozi in Galleria. Il Comune pretendeva di impedirne la cessione. Poi ha fatto marcia indietro.

«Parlare di vittoria mi pare fuori luogo. Anzi, direi che hanno vinto il buon senso, la concertazione e la buona politica. Grande merito va dato a Palazzo Marino».

Il presidente dell'Unione del Commercio, Carlo Sangalli, non smentisce la sua proverbiale diplomazia. E, archiviata la guerra della Galleria,

lancia una proposta per il futuro: «Immagino una Fondazione per il salotto di Milano».

**Chi dovrebbe farne parte?**

«Pubblico e privato dovrebbero cooperare per il bene della città. Per questo immagino la presenza del Comune e di altri enti pubblici, insieme con i commercianti e ad altre realtà private».

**Così il commercio avrebbe ancora più voce in capitolo sulle concessioni...**

«Non è questa l'ottica giusta in cui porre la questione. L'intento della proposta non è favorire interessi di bottega ma promuovere un luogo chiave della nostra identità».

**Cosa dovrebbe fare la Fondazione?**

«Due cose. La prima: semplificare il rapporto Comune-commercianti all'insegna

di una maggiore trasparenza. Il secondo: mettere insieme risorse e idee per un'attività di promozione continua. E a



questo proposito mi lasci aggiungere una cosa...».

**Prego.**

«La Galleria non deve essere un ghetto di lusso. La Galleria è anche popolare, nei riti degli anziani della domenica mattina e in quelli dei giovani del primo pomeriggio, nei capannelli che parlano di politica e nelle iniziative che vi vengono presentate. Per questo costituisce un patrimonio da difendere».

**A palazzo Marino c'è chi pensa che la promozione potrebbe avvenire anche affidando tutto a un unico concessionario, magari a una società immobiliare che poi distribuisca i singoli spazi.**

«Mah... Non ne so nulla. Da parte mia resto convinto che quella della Fondazione sia un'opportunità funzionale allo sviluppo della Galleria

e della città. E poi la Galleria non è un condominio».

**I vantaggi?**

«Attraverso la fondazione si potrebbe cominciare concretamente a pensare a un manager di quartiere che, per altre realtà — Brera per esempio — abbiamo già proposto. Un governo coordinato della Galleria può essere davvero una buona pratica».

**Non teme che la difesa della lobby della Galleria faccia arrabbiare gli altri commercianti?**

«La Galleria è un simbolo alto della città. Difendere i negozi della Galleria è come difendere gli esercizi di periferia. Sono entrambi simboli e non ha senso fare graduatorie. In centro si difende il biglietto da visita dello shopping di qualità. Nei quartieri la funzione di presidio sociale. Talvolta unico».

**Rita Querzé**

**Il simbolo**

«La Galleria è un simbolo alto della città. Difendere i suoi negozi è come difendere gli esercizi di periferia»

**L'identità**

«L'intento non è favorire interessi di bottega, ma promuovere un luogo chiave della nostra identità»

**54**

**Le attività**

presenti in Galleria Vittorio Emanuele II. Negozi, bar, librerie, ristoranti e anche un albergo a sette stelle

**100**

**I milioni di euro**

stimati per la cessione di tutte le concessioni. Una vetrina vale circa 700mila euro

**2.000**

**L'affitto annuo**

in euro pagato da un prestigioso locale della Galleria per 15 anni, dal 1988 al 2003

**70%**

**Lo sconto**

previsto dal Comune per le sedi delle associazioni su canoni d'affitto comunque già bassi

## Carlo Sangalli



”

Immagino una fondazione per il salotto di Milano, che veda pubblico e privato cooperare per il bene della città. Un ente che semplifichi il rapporto tra Comune e commercianti all'insegna di una maggiore trasparenza e metta insieme risorse per la promozione